

MOZIONE DEL LICEO ARTISTICO STATALE “RENATO COTTINI” – TORINO

Collegio Docenti (13 ottobre 2010)

I DOCENTI del Liceo Artistico Statale “Renato Cottini” – Torino

DENUNCIANO

- Il sostanziale e sempre più critico impoverimento della scuola statale italiana
- La riduzione dell’offerta formativa
- Lo svilimento della professionalità dei docenti
- L’aumento delle difficoltà organizzative e gestionali (dalla compromissione della continuità didattica alla composizione delle cattedre frammentata e incoerente sul piano della didattica, dalla impossibilità di coprire le assenze saltuarie dei colleghi con le ore a disposizione, alle carenze nell’organico delle segreterie e degli ATA in genere, al regime di doppio e diverso orario tra le classi prime e le altre classi ...)

ESPRIMONO

- Il loro allarme e la grave preoccupazione per l’attuale situazione e il destino della scuola pubblica e in particolare dell’istruzione artistica
- La propria contrarietà nei confronti del Governo che considera la scuola come un costo da tagliare e non come una risorsa su cui investire per il futuro del Paese

CONTESTANO

- La riduzione degli organici a svantaggio soprattutto dei docenti più giovani o comunque precari che da molti anni contribuiscono con la loro professionalità alla formazione degli alunni
- Una riforma che, obbedendo a una logica di puro risparmio (su orari, discipline, organici docenti e ATA), annienta anni di esperienze didattiche e di competenze professionali, con provvedimenti all’insegna dell’improvvisazione e provoca situazioni di difficile gestione e di dubbia efficacia didattica

SI DICHIARANO PERTANTO FAVOREVOLI AL BLOCCO/RIFIUTO

- dei viaggi di istruzione
- delle uscite didattiche escluse quelle che non provochino difficoltà organizzative ricadenti sui colleghi
 - delle cattedre oltre le 18 ore
 - delle supplenze in ore eccedenti per sostituire i colleghi assenti
 - dello smistamento in altre classi degli studenti i cui docenti siano assenti
 - delle adozioni dei libri di testo (Maggio 2011)

SI IMPEGNANO

- a richiedere l’ordine di servizio scritto in caso di obbligo di prestazione eccedente
- ad aprire il confronto con le sezioni didattiche di enti culturali locali che insistono nel tentare di coinvolgere le scuole nelle loro iniziative, attraverso continue sollecitazioni e proposte, in qualche modo volte a sopperire alle carenze di investimento della cultura, non rendendosi conto dell’immane lavoro aggiuntivo e gratuito che questo comporta all’interno delle istituzioni scolastiche ormai profondamente provate e ridotte all’emergenza

CONCORDANO

sull'importanza di dare massima e tempestiva informazione in via prioritaria
alle famiglie e agli allievi
agli organi di informazione
alle organizzazioni sindacali

Approvato a maggioranza il 13 ottobre 2010 dal Collegio dei Docenti del L.A.Cottini

Alle famiglie degli studenti del Liceo Artistico Statale "Renato Cottini"

Gentile Famiglia, gentile studente

I docenti del Liceo Artistico Statale "Renato Cottini", per l'anno scolastico 2010/11 hanno deliberato, a seguito di ampio dibattito nella seduta del Collegio dei Docenti del 13 ottobre scorso, di non organizzare o effettuare viaggi di istruzione che richiedano una permanenza di più giorni.

Perché scegliere questa forma di protesta?

Da anni la scuola pubblica, anziché essere potenziata, insieme con il settore della ricerca, con investimenti e valorizzazione professionale, si trova ad operare in una situazione di estrema difficoltà a causa dei continui tagli alle risorse finanziarie e al personale della scuola. Il riordino dei cicli ha aggravato i problemi riducendo il tempo scuola e licenziando migliaia di insegnanti precari.

La maggior parte delle attività extracurricolari sono ormai a carico delle famiglie, i corsi di recupero sono ridotti a poche ore estive che certamente non possono essere sufficienti per colmare le lacune, la sicurezza all'interno degli edifici viene compromessa dalla mancata messa a norma e dal numero degli allievi per classe, le scuole, infine, non dispongono più dei fondi finora utilizzati per garantire il diritto allo studio e con esso anche la partecipazione ai viaggi di istruzione per i ragazzi delle famiglie in difficoltà.

Queste scelte portano verso un'ingiustizia sociale sempre più marcata e una discriminazione sempre più evidente fra chi versa in difficoltà economiche e pochi privilegiati che possono pagare.

La scuola non è un mondo a sé, non è solo un costo da tagliare, i viaggi d'istruzione hanno una grande valenza educativa e formativa e intorno ad essi si muovono interessi economici non secondari da parte di privati che in questi giorni stanno prendendo atto della dimensione della protesta. La rinuncia a questo strumento di didattica "sul campo" è fonte di rammarico da parte dei docenti ma viene individuata come forma di sensibilizzazione, anche perché condivisa da ormai un crescente numero di scuole sul territorio nazionale. Certamente dispiace dover porre in essere una protesta che può danneggiare altri lavoratori ma siamo convinti che una presa di coscienza collettiva e trasversale possa incidere sull'opinione pubblica e possa ridare alla scuola l'attenzione che merita e ai ragazzi la possibilità di vedere ripristinato il diritto pieno e non discriminatorio allo studio, come sancito dalla Costituzione.

I docenti del Liceo Artistico Statale "Renato Cottini"